

## *Dichiarazione degli obiettivi di ricerca del Dipartimento*

INDICE: 1. Costituzione ed organizzazione del Dipartimento di Giurisprudenza; 2. L'autovalutazione dell'attività dipartimentale in relazione ai settori di ricerca e agli esiti della VQR; 3. Ridefinizione dei compiti e delle attività del Comitato per la Ricerca; 4. Gli obiettivi pluriennali di ricerca del Dipartimento; Appendice - Tabella riepilogativa: obiettivi della ricerca, azioni e monitoraggio.

### 1. COSTITUZIONE ED ORGANIZZAZIONE DEL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Il Dipartimento di Giurisprudenza si è costituito nel 2013, proseguendo la ricca tradizione della plurisecolare Facoltà sassarese di Giurisprudenza, da sempre parte importante della scienza giuridica nazionale ed internazionale.

Il Dipartimento è nato con il dichiarato obiettivo di favorire, sui piani della formazione didattica e della ricerca, uno studio del diritto che integri i temi privatistici e forensi con quelli delle organizzazioni private e pubbliche e che coniughi la dimensione storica e teorica con quella giurisprudenziale, comparata ed internazionale. La scienza attuale è, infatti, segnata dal riconoscimento della necessità e importanza del Diritto per la definizione di contenuti e forme, fondamenti e fini delle istituzioni. In questo orientamento, si collocano le rinnovate tensioni e attese verso riforme giuridiche (trattati sovranazionali, costituzioni statali, statuti autonomistici) quali mezzi per conseguire una maggiore equità sociale ed economica. Tutto ciò postula un nuovo ruolo della scienza giuridica, in benefica tensione tra dimensione teorica e applicativa, al cui sviluppo il Dipartimento intende contribuire.

Il Dipartimento, fin dalla sua costituzione, si è, dunque, proposto di sviluppare lo studio del Diritto, in una prospettiva di dinamismo temporale, spaziale e culturale, valendosi della conoscenza storica, della visione economica, della prospettiva socio-politica, nonché della comparazione con contesti culturali differenti. I risultati della ricerca interagiscono con gli obiettivi formativi, nell'ottica della massima fruibilità.

A tal fine, il Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 2 comma 2 della legge 240/2010 e dell'art. 36 comma 2 dello Statuto dell'Università di Sassari, ha prescritto, all'art. 4, che nell'attività di ricerca il Dipartimento si doti di strumenti di valutazione dell'attività scientifica, deliberati dal Consiglio di Dipartimento e ispirati alle consuete prassi nazionale e internazionale, coerenti con gli orientamenti nazionali dell'ANVUR e, all'art. 7, che, nelle attività di ricerca scientifica, favorisca la collaborazione fra le diverse aree del sapere e l'interdisciplinarietà. Ha, quindi, costituito, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento ed in coerenza con l'art. 43 dello Statuto di Ateneo, un Comitato per la ricerca, allo scopo di consolidare e sviluppare il coordinamento delle diverse aree disciplinari afferenti al Dipartimento stesso con riferimento alle politiche della ricerca. A tal fine, il Comitato svolge attività di coordinamento, di promozione e di reperimento di finanziamenti, elabora il piano di sviluppo della ricerca, fissando gli obiettivi strategici e operativi, opera il monitoraggio delle *performance* e presenta una relazione sulle attività svolte, da sottoporre al Consiglio del Dipartimento (cfr., in particolare, *infra*, § 3).

### 2. L'AUTOVALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIPARTIMENTALE IN RELAZIONE AI SETTORI DI RICERCA E AGLI ESITI DELLA VQR

Per quanto concerne le linee di ricerca in atto nel Dipartimento, le medesime sono riferibili ad aree disciplinari diverse.

Il Dipartimento ha, sotto tale profilo, confermato e finanche migliorato la propria, trasversale, capacità attrattiva di risorse eterogenee. Accanto ai finanziamenti della Fondazione Banco di Sardegna, relativi alla ricerca "*Globalizzazione, federalismi e città*", coordinata dal Prof.

Lobrano, al Progetto di ricerca su “*Il mercato dei diritti edificatori*”, coordinato dal Prof. D’Orsogna, alla rivista scientifica *Diritto@Storia. Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana*, diretta da Prof. Sini, e al laboratorio del Master interuniversitario di Livello I in “Diritto ed Economia per la Cultura e l’Arte”, DECA Master (DECA-Lab), i Proff. Comenale, Lobrano, Ortu e Pinna sono stati destinatari, a titolo di premialità, di cospicue risorse regionali nel triennio 2011-2013. Ancora, il forte radicamento territoriale dell’attività di ricerca del Dipartimento ha consentito il finanziamento, con le risorse regionali di cui alla l.r. n. 7 del 2007, dei Progetti di ricerca “*Politiche pubbliche ed economia dalla cultura: strumenti giuridici e modelli economici per i servizi culturali*” e “*Riordino e accessibilità degli ordinamento comunali: “codici municipali” per una cittadinanza attiva*”, entrambi sotto la responsabilità scientifica del Prof. D’Orsogna.

Tale stretto legame con la realtà regionale non ha, però, significato ‘isolazionismo’ dell’attività di ricerca dipartimentale. Infatti, nel triennio è aumentata la vocazione internazionale del Dipartimento e dei suoi ambiti di ricerca. A titolo esemplificativo, nel biennio 2011-2012, la Commissione europea ha finanziato la ricerca – in collaborazione con l’Università di Minho del Portogallo – “*Citizenship and Solidarity in the European Union – from the Charter of Fundamental Rights to the Crisis, the state of the art*”, la cui unità di ricerca italiana è stata diretta dal prof. D’Orsogna. Nel 2012-2013 il Dipartimento ha attivato due contratti di *visiting professor* con la Faculté de Droit de l’Université de Montreal. Ne è derivato il progetto di un accordo di cooperazione internazionale tra l’Ateneo di Sassari e l’Università di Montréal in fase di perfezionamento. Nel 2013 il Seminario di Studi Latinoamericani del Dipartimento, diretto dal Prof. Giovanni Lobrano, ha organizzato convegni di respiro internazionale (cfr., Quadro B1, *Riesame della ricerca dipartimentale*, 1.2. *Consolidamento delle collaborazioni con enti pubblici e privati nazionali ed esteri*).

Nel corso del 2013 è stata, poi, particolarmente significativa l’attività legata agli assegni di ricerca: dalla attivazione di nuovi assegni o al rinnovo di assegni, alle relazioni sugli assegni in corso di svolgimento o terminati. In particolare, attraverso il finanziamento con le risorse P.O.R. Sardegna F.S.E. 2007-2013, “*Obiettivo competitività regionale e occupazione*”, Asse IV “*capitale umano*”, Linea di attività 1.3.1. Programma Master and Back, è stato possibile il cofinanziamento dei percorsi di rientro dei dottori di ricerca sardi. Nel 2013 sono così stati finanziati due assegni in diritto costituzionale (12 C1, *ius 08*), da cui sono derivate pubblicazioni scientifiche dei destinatari. Di rilievo è, altresì, la convenzione conclusa nel 2011 tra il Dipartimento ed il Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari nella Sardegna centrale. Tale accordo ha consentito, nel 2013, il rafforzamento del master interuniversitario di I livello DECA Master, l’attivazione di Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale e di scuole estive, aperti alla partecipazione di docenti e studenti stranieri, il finanziamento di due borse di dottorato di ricerca della Scuola dottorale in Diritto ed economia dei sistemi produttivi, l’attivazione di due contratti di ricercatore a tempo determinato, nell’ambito di un piano di reclutamento di medio e lungo periodo che ha assicurato la copertura di sei posti, a partire dall’anno accademico 2011/2012. Nell’ambito del DECA Master sono state, inoltre, concluse convenzioni di Tirocinio, di Formazione e Orientamento, in particolare con il Ministerio De Educacion, Cultura y Deporte (Spain), la Camera di Commercio Nuoro, il Parco Nazionale dell’Arcipelago di La Maddalena, la Provincia di Nuoro, La Fondazione Sardegna Film, la Biblioteca Universitaria di Sassari e la Fondazione Costantino Nivola.

Peraltro, anche la posizione del Dipartimento in relazione ai progetti PRIN è stata oggetto di accurato esame. Nel triennio 2011-2013 risultano essere stati finanziati, a livello nazionale, quattro progetti che coprono, a grandi linee, tutti i settori disciplinari di area giuridica. In particolare, ci si riferisce ai progetti: a) “*I contratti di utilizzazione delle unità da diporto*”, la cui unità locale è stata affidata alla responsabilità scientifica del Prof. Comenale; b) “*Cooperazione tra imprese: nuovi modelli e/o nuove formule legislative*”, il cui Responsabile Scientifico è stato il Prof. Antonio Serra; c) “*Profili comparatistici relativi a perequazioni e compensazioni, natura giuridica dei diritti edificatori e della loro circolazione*”, affidato alla guida scientifica del Prof. D’Orsogna e connotato

da una ampia apertura al dibattito internazionale, con il coinvolgimento del Prof. J.P.E. Ziller; c) “Eguaglianza nei diritti fondamentali nella crisi dello Stato e delle finanze pubbliche. Una proposta per un nuovo modello di coesione sociale con specifico riguardo alla liberalizzazione e regolazione dei trasporti”, relativo al biennio 2010-2011 ma finanziato per l’attività del triennio 2013-2016 e la cui unità locale sassarese è affidata alla responsabilità del Prof. Pinna.

I ragguardevoli risultati conseguiti nei progetti PRIN pur essendo stati indubbiamente confortanti (tutti i settori scientifico-disciplinari sono stati coinvolti in ricerche di livello nazionale o finanche internazionale), rafforzano, in ogni caso, il Dipartimento, da un lato, nell’impegno, nel prossimo futuro, di presentare progetti di qualità, dall’altro, nella necessità di sollevare, in linea generale, il problema – già emerso in altri Atenei – del riconoscimento del ruolo della ricerca nell’area delle scienze sociali. La tendenza ministeriale a classificare i PRIN sulla base dei settori ERC rischia, infatti, in futuro, di non rispecchiare adeguatamente le peculiarità delle ricerche di quest’area e di quella giuridica, in specie.

Per quanto riguarda, invece, i progetti FIRB, il Dipartimento ha sottolineato la difficoltà nel partecipare a tali progetti, avuto riguardo ai criteri, soprattutto di età, previsti dai relativi bandi.

Di un certo interesse è il Progetto regionale “*Invece di giudicare*”, avviato nel 2013 dal Centro Universitario di Mediazione (C.U.M.), incardinato all’interno del Dipartimento, il quale ha come finalità la ricerca, scientifica ed applicata, e la formazione in materia di mediazione e conciliazione (vedi *infra*, sub B.3).

Con la casa editrice Jovene, il Dipartimento pubblica una collana di monografie relative a tutte le aree disciplinari. Nel 2013 il Dipartimento ha proceduto a riqualificare il sistema di referaggio previsto per la collana, con l’introduzione di un meccanismo di *double-blind peer review*, allo scopo di garantire e promuovere la qualità delle pubblicazioni, ivi incluse quelle dei giovani studiosi.

Un contributo significativo alla promozione delle ricerche dipartimentali è venuto anche dalla rivista *Diritto@Storia - Rivista Internazionale di Scienze Giuridiche e Tradizione Romana*, diretta dal Prof. Francesco Sini ed edita con il contributo del Dipartimento di Giurisprudenza. La rivista, i cui contenuti sono liberamente accessibili in rete, ha, anche per il 2013 (Quaderno 11), mantenuto i suoi profili di apertura ed attenzione sia al dibattito internazionale in materia romanistica sia ai contributi provenienti da settori scientifico-disciplinari diversi da tale area (si veda, in particolare, la sezione “D. & Innovazione”), ospitando interventi anche di giovani studiosi del Dipartimento e non.

Nel 2013 è, poi, proficuamente proseguita l’attività di studio e ricerca scientifica del Dottorato in Scienze giuridiche, diretto dal Prof. Comenale e quella pratica della Scuola di specializzazione per le professioni legali, diretta dal Prof. Giovanni Maria Uda, per le cui prospettive di miglioramento si rinvia agli obiettivi pluriennali.

Infine, nel corso del 2013 è stata svolta una approfondita discussione sui dati della VQR. Non ci si nasconde che il miglioramento della qualità della produzione scientifica è annoverabile – come emergerà *infra*, sub § 3 – tra gli obiettivi pluriennali, in vista della prossima valutazione. Ma ciononostante il nostro Dipartimento si è confermato, nel Rapporto finale ANVUR relativo alla VQR 2004-2010 del 30 giugno 2013, come media struttura. Da qui, pare potersi prendere le mosse per sviluppare, secondo gli obiettivi pluriennali appresso individuati, le potenzialità di ricerca del Dipartimento che appaiono, però, ragionevolmente sostenibili.

### 3. RIDEFINIZIONE DEI COMPITI E DELLE ATTIVITÀ DEL COMITATO PER LA RICERCA.

Nel corso dell’anno 2013 si è, poi, ritenuto di dover procedere ad un rafforzamento delle attività e delle competenze del Comitato per la ricerca. Il Dipartimento ha pertanto provveduto alle nomine dei nuovi membri del Comitato, il quale svolgerà compiti di fissazione degli obiettivi strategici della ricerca dipartimentale, di formulazione di proposte relative alle esigenze di ricerca

del personale docente, di coordinamento della ricerca tra i diversi settori disciplinari presenti nel Dipartimento e di monitoraggio delle *performances* della ricerca, in linea con le indicazioni fissate dal MIUR. Ciò dovrebbe contribuire al consolidamento ed all'ulteriore aumento del numero e della qualità della pubblicazioni di ricerca del Dipartimento. Il Comitato dovrà, tuttavia, essere affiancato da un gruppo di lavoro in grado di monitorare e incentivare specificatamente l'internazionalizzazione della Ricerca, mediante: a) una ricognizione delle relazioni internazionali, sia scientifiche sia didattiche, dei professori e ricercatori, con l'obiettivo della loro istituzionalizzazione; b) l'identificazione di aree di intersezione tra gli interessi di ricerca internazionali dei singoli docenti e ricercatori.

#### 4. GLI OBIETTIVI PLURIENNALI DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO.

Gli obiettivi pluriennali di ricerca 2013-2015 del Dipartimento di Giurisprudenza, in linea con il piano triennale delle *Performance* d'Ateneo 2013-2015, sono:

1) il consolidamento e/o il miglioramento della produzione e della qualità scientifica della ricerca. Tale obiettivo richiede, anche alla luce dei risultati della VQR 2004-2010, l'aumento della produzione scientifica e della capacità di attrazione di finanziamenti per la pubblicazione delle monografie nella collana del Dipartimento, la predisposizione di procedure interne dirette alla promozione, allo sviluppo ed alla diffusione delle iniziative (convegni, *workshops*, seminari di studio, *schools*, etc.) e delle collaborazioni nazionali ed internazionali del Dipartimento, nonché l'istituzionalizzazione di procedure interne per verifiche *middle term*, con la valorizzazione del ruolo del Comitato per la ricerca. Sotto questo profilo, il Dipartimento individuerà un delegato per monitorare gli svolgimenti della VQR in vista della prossima valutazione. I risultati dell'esercizio VQR 2004/2010 impongono, infatti, l'adozione di politiche e di obiettivi soprattutto pluriennali a sostegno dei più giovani ricercatori (anche attualmente non strutturati) allo scopo di consolidare i risultati anche nel futuro. Alla promozione della qualità della ricerca potranno contribuire, da un lato, una riorganizzazione della didattica che valorizzi, nella futura articolazione dei piani di studi, l'interdisciplinarietà, dall'altro, l'ideazione di forme di *incentivazione e premialità* per la ricerca interne al Dipartimento e legate alla qualità, quale sarà riconosciuta nelle singole comunità scientifiche di riferimento, delle pubblicazioni dei docenti del Dipartimento;

2) la definizione di politiche di individuazione di indicatori ispirati a rigorosi criteri di merito scientifico, quali quelli emergenti dalla VQR e, ove necessario, integrativi rispetto a quelli deliberati dagli organi di governo dell'Ateneo, nella distribuzione dei fondi di ricerca di competenza del Dipartimento (in particolare fondi di ateneo per l'attivazione di assegni di ricerca e per la distribuzione di fondi *ex 60%*) e nelle politiche di programmazione del personale docente e ricercatore;

3) l'ulteriore potenziamento di ambiti di ricerca interdisciplinari, allo scopo di sviluppare politiche di interazione tra colleghi dei diversi settori disciplinari presenti in Dipartimento ma anche con le altre aree scientifiche;

4) il decisivo miglioramento della qualità dei progetti da presentare ai fini PRIN, soprattutto sotto il profilo del rilievo nazionale dei progetti e della loro interdisciplinarietà ed ai fini FIRB (ora SIR), con la valorizzazione, avuto riguardo ai secondi, dei giovani assegnisti o ricercatori. Al fine di un miglioramento nella fase di progettazione e di redazione delle domande relative a bandi e progetti di ricerca, il Dipartimento intende adottare una serie di nuove procedure di raccordo tra il personale docente e gli uffici amministrativi ed, anche attraverso l'istituzione di un apposito ufficio-progetti;

5) l'avvio di relazioni extradipartimentali preordinate a partecipare con profitto a progetti europei o internazionali. E ciò anche avvalendosi dell'*istituendo* Ufficio-progetti di cui al numero che precede e delle strutture di Ateneo competenti nell'ambito delle relazioni internazionali;

6) l'aumento dell'internazionalizzazione della ricerca scientifica, promuovendo

pubblicazioni dei docenti del Dipartimento su riviste in lingua straniera o incentivando la diffusione di *abstract* in lingua inglese di monografie e articoli. Parimenti, il consolidamento del profilo internazionale della ricerca del Dipartimento non potrà non perseguire l'obiettivo dell'aumento dell'attrattività internazionale per i candidati al dottorato di ricerca. Al fine di monitorare e incentivare l'internazionalizzazione della Ricerca, il Dipartimento costituirà un apposito gruppo di lavoro che, in stretta collaborazione con il costituito Comitato per la ricerca, dovrà, da un lato, svolgere una ricognizione delle relazioni internazionali, sia scientifiche che didattiche, dei professori e ricercatori, con l'obiettivo della loro istituzionalizzazione, dall'altro, identificherà aree di intersezione tra gli interessi di ricerca internazionali dei singoli professori e ricercatori;

7) l'aumento di strumenti e luoghi di collaborazione con enti pubblici nazionali e locali, nonché con istituti bancari, fondazioni o ordini professionali interessati a linee di ricerca, scientifica e pratica, in ambito giuridico. E questo al dichiarato fine di attrarre risorse esterne per finanziare sia borse di dottorato ed assegni di ricerca sia la pubblicazione delle monografie nella Collana del Dipartimento. Sotto questo profilo, per un verso, pare meritare particolare attenzione e cura il rapporto con il Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari nella Sardegna centrale e con il Banco di Sardegna, per l'altro, sarà utile promuovere iniziative comuni ai diversi ambiti di ricerca;

8) la valorizzazione delle attività del Dottorato di ricerca in Scienze giuridiche, che rappresenta lo strumento indispensabile per svolgere attività di ricerca di alta qualificazione. Tale obiettivo impone non solo il potenziamento delle attività formative, ma anche l'adeguamento del Dottorato alle Linee ANVUR relative alla valutazione dei Corsi di dottorato. In questa direzione si dovrà sviluppare una più decisa internazionalizzazione del Dottorato ed una più pregnante valutazione dell'impatto socio-economico dei suoi ambiti di ricerca, senza però abbandonarne la vocazione teorica;

9) il miglioramento della già avviata pubblicizzazione dell'attività dipartimentale, con una maggiore razionalizzazione ed efficacia degli strumenti di comunicazione.

Gli obiettivi sopra enucleati verranno monitorati annualmente dal Comitato per la ricerca attraverso l'utilizzo di indicatori.

#### APPENDICE

#### TABELLA RIEPILOGATIVA: OBIETTIVI DELLA RICERCA, AZIONI E MONITORAGGIO

Nella tabella seguente sono sintetizzati gli obiettivi della ricerca, con le conseguenti azioni ed il relativo monitoraggio.

<b>Obiettivi ed azioni</b>	<b>Monitoraggio</b>
<p><b>OBIETTIVO 1:</b>  CONSOLIDARE E AUMENTARE LA PRODUZIONE E LA QUALITÀ SCIENTIFICA DELLA ATTIVITÀ DI RICERCA DEL DIPARTIMENTO</p> <p>Azione 1:  consolidare e/o aumentare il numero e la qualità di pubblicazioni di ricerca su riviste nazionali/ internazionali e/o monografie su temi specifici (di ricerca) pubblicati presso editori nazionali ed internazionali riconosciuti</p>	<p>Azione 1 - Indicatori:</p> <p>A. Numero di pubblicazioni di articoli di ricerca su riviste nazionali e internazionali;</p> <p>B. Numero di monografie pubblicate presso editori nazionali ed internazionali riconosciuti</p>

<p>Azione 2: consolidare e/o aumentare il numero degli interventi a convegni, <i>workshops</i>, seminari di studio (o altro)</p> <p>Azione 3 Riorganizzazione della didattica che valorizzi l'interdisciplinarietà e l'ideazione di forme di incentivazione e premialità per la ricerca interne al Dipartimento</p>	<p>Azione 2 – Indicatori: A. Numero di inviti a tenere conferenze o seminari presso convegni, <i>workshops</i>, <i>schools</i> e seminari di studio (o altro)</p> <p>Azione 3 – Indicatori: A. Interdisciplinarietà dei futuri piani di studio (Laurea triennale e magistrale) e verifica della diffusione nella comunità scientifica di riferimento, delle pubblicazioni dei docenti del Dipartimento</p>
<p><b>OBIETTIVO 2. DEFINIZIONE DI POLITICHE DI INDIVIDUAZIONE DI INDICATORI ISPIRATI A RIGOROSI CRITERI DI MERITO SCIENTIFICO</b></p> <p>Azione 1: ridefinizione dei criteri relativi alle pubblicazioni nella Collana del Dipartimento (Editore Jovene, Napoli)</p>	<p>Azione 1- indicatori: adeguamento dei criteri di selezione e di referaggio in linea con le procedure nazionali ed internazionali</p>
<p><b>OBIETTIVO 3. POTENZIAMENTO DI AMBITI DI RICERCA INTERDISCIPLINARI</b></p> <p>Azione 1: Promozione di ricerche e progetti di ricerca coordinati tra i diversi settori disciplinari</p>	<p>Azione 1 - Indicatori: A) Numero di pubblicazioni di articoli di ricerca e monografie pubblicate e conseguenti a ricerche interdisciplinari del Dipartimento; B) Numero di conferenze, seminari <i>workshops</i>, <i>schools</i> a carattere interdisciplinare</p>
<p><b>OBIETTIVO 4. MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEI PROGETTI DA PRESENTARE AI FINI PRIN</b></p> <p>Azione 1: Definizione di procedure dirette ad assicurare il miglioramento nella fase di progettazione e di redazione delle domande</p>	<p>Azione 1 – indicatori: Numero di progetti di ricerca presentati nel corso dell'anno e monitoraggio delle difficoltà e/o problematiche riscontrate dai docenti</p>
<p><b>OBIETTIVO 5. CONVENZIONI ED ACCORDI CON ENTI PUBBLICI E/O PRIVATI PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA</b></p>	

<p>Azione 1: Rafforzamento del rapporto con il Consorzio per la Promozione degli Studi Universitari nella Sardegna Centrale</p>	<p>Azione 1 – indicatori: Verifica dell’adempimento degli obblighi assunti dalle parti con la Convenzione sottoscritta in data 22 Giugno 2011</p>
<p><b>OBIETTIVO 6.</b> AUMENTO DELLA INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA</p> <p>Azione 1: Promozione di pubblicazioni dei docenti del Dipartimento su riviste in lingua straniera, incentivi alla diffusione di <i>abstract</i> in lingua straniera di monografie e articoli</p> <p>Azione 2: Promozione e pubblicizzazione degli accordi internazionali sottoscritti dal Dipartimento o dai suoi organi</p>	<p>Azioni 1 - indicatori: A) Valutazione circa la costituzione di un apposito gruppo di lavoro con compiti di ricognizione delle relazioni internazionali dei singoli docenti con l’obiettivo della loro istituzionalizzazione, nonché di identificazione delle aree di intersezione tra gli interessi di ricerca internazionali dei singoli docenti e ricercatori; B) Numero di pubblicazioni ed <i>abstract</i> diffusi in lingua straniera</p> <p>Azione 2 – indicatori A) Monitoraggio delle iniziative svolte attraverso gli accordi e le collaborazioni previste dall’azione 2</p> <p>B) numero di visiting-professor e di scambi con l’estero</p>
<p><b>OBIETTIVO 7.</b> AUMENTO DI STRUMENTI E LUOGHI DI COLLABORAZIONE CON ENTI PUBBLICI NAZIONALI E LOCALI.</p> <p><b>Azioni.</b> Azione 1: Sperimentare nuovi modi di coinvolgere il territorio nella ridefinizione dei diversi livelli di formazione e ricerca: Laurea magistrale e triennale, dottorato, assegni di ricerca</p>	<p>Azione 1 - Indicatori: Numero di iniziative organizzate per presentare il Dipartimento e per coinvolgere e dialogare con enti pubblici, banche, società ed altre realtà produttive</p>

<p>Azione 2: aumentare le possibilità di collaborazioni con le attività produttive per gli studenti della Laurea magistrale e per i dottorandi ed aumentare i finanziamenti per borse di dottorato o progetti di ricerca</p>	<p>Azione 2 – Indicatori: Numero di tesi e/o tirocini o finanziamenti per studenti della Laurea magistrale o per dottorandi presso enti o aziende pubbliche e private</p>
<p><b>OBIETTIVO 8.</b> VALORIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DOTTORATO DI RICERCA IN SCIENZE GIURIDICHE.</p> <p>Azione 1: Potenziamento delle attività seminariali, conferenze ed iniziative di alta formazione per i dottorandi</p> <p>Azione 2: Promozione delle attività di alta formazione, in coordinamento con il Dottorato</p>	<p>Azione 1 – indicatori: Numero di iniziative svolte nel corso dell'anno</p> <p>Azione 2 – indicatori Sviluppo del Master Interuniversitario di I livello in Diritto ed Economia per la Cultura e l'Arte (DECA Master)</p>
<p><b>OBIETTIVO 9.</b> PUBBLICIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ DIPARTIMENTALE.</p> <p>Azione 1: Progettazione e realizzazione del nuovo sito Internet del Dipartimento</p>	